



IL CENTRO ABITATO DI XIXUAU
CON ALCUNE "MALOCAS": LE
CASE IN LEGNO FINANZIATE
DALLA PROVINCIA DI TRENTO. LA
POPOLAZIONE CHE CI VIVE È
COSTITUITA DAI CABOCLÓS, UN
MIX ETNICO TRA EUROPEI,
AFRICANI E INDIOS.
NEL PARCO RISIEDONO ANCHE
RICERCATORI OCCIDENTALI

L'ALTRA AMAZZONIA, QUELLA CHE SI SALVA GRAZIE A UN PARCO

SI CHIAMA XIXUAU-LUOGO INCANTATO. È UN'AREA DI FORESTA, IN BRASILE, A NORD DI MANAUS, DOVE LA COMUNITÀ INDIGENA HA SCELTO DI CONSERVARE LA NATURA, PROTEGGENDO ALBERI E SPECIE ANIMALI A RISCHIO. ORA PROSPERA CON IL COMMERCIO DI PRODOTTI LOCALI E CON IL TURISMO AMBIENTALE. E SONO MOLTI I RICERCATORI CHE VENGONO QUI PER STUDIARE L'ECOSISTEMA

Testo e foto di Tessa Gelisio



LE CASE

IL CENTRO ABITATO DI XIXUAU
CON ALCUNE "MALOCAS", LE
CASE IN LEGNO FINANZIATE
DALLA PROVINCIA DI TRENTO. LA
POPOLAZIONE CHE CI VIVE È
COSTITUITA DA CABOLOS, UN
MIX ETNICO TRA EUROPEI,
AFRICANI E INDIOS.
NEL PARCO RISIEDONO ANCHE
RICERCATORI OCCIDENTALI

L'ALTRA AMAZZONIA, QUELLA CHE SI SALVA GRAZIE A UN PARCO

SI CHIAMA XIXUAU-LUOGO INCANTATO. È UN'AREA DI FORESTA,
IN BRASILE, A NORD DI MANAUS, DOVE LA COMUNITÀ INDIGENA
HA SCELTO DI CONSERVARE LA NATURA, PROTEGGENDO ALBERI
E SPECIE ANIMALI A RISCHIO. ORA PROSPERA CON IL COMMERCIO DI
PRODOTTI LOCALI E CON IL TURISMO AMBIENTALE. E SONO MOLTI
I RICERCATORI CHE VENGONO QUI PER STUDIARE L'ECOSISTEMA

Testo e foto di Tessa Gelisio



LA LAVANDERIA

DUO DONNE LAVANO UN'AMACA NELL'ACQUA DEL FIUME. A XIXAUÁ CI SONO UN PRESIDIO MEDICO E UNA SCUOLA, REALIZZATI ANCHE CON L'AUTO DI ASSOCIAZIONI ITALIANE E INGLESI E PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.

Atterrando a Manaus, nel cuore dell'Amazzonia brasiliana, si ha la sensazione di aver commesso un errore: ci si trova proiettati, infatti, in una classica, caotica metropoli del Sud America. Grattacieli grigi ai piedi dei quali scorre un rumoroso fiume di automobili, favelas che si allargano con il loro carico di miseria e sporcizia: una città dove rimanere il meno possibile, una tappa obbligata dove fare gli ultimi acquisti prima di mollare gli ormeggi e iniziare a risalire il Rio Negro. Un fiume placido e maestoso che poco più a sud di Manaus mischia le sue acque a quelle del Rio Solimões per formare il mitico Rio delle Amazzoni, il più grande corso d'acqua del pianeta. Ci attendono due giorni di navigazione, 24 ore su 24, verso nord, un tragitto lungo 500 km, prima di raggiungere la riserva naturale dello Xixauá, l'Uovo Incantato. Ringrazio il lento procedere della Cereza, tipica imbarcazione amazzonica in legno, per il viaggio che mi sta regalando. Un fiume così largo da sembrare un lago, un colore dell'acqua che dal marrone a tratti vira al grigio scuro senza provocare repulsione, il tutto bordato da una vegetazione imponente che si staglia e riflette nell'acqua. Ogni tanto l'avvolgente silenzio viene interrotto dal "gracchiare" di una coppia di pappagalli ari che si stagliano con i loro colori accesi nel cielo.

All'alba del secondo giorno di navigazione gli strilli delle scimmie urlatrici annunciano l'arrivo nella riserva del "l'Uovo incantato". Il nome non è all'altezza del luogo:

questo è il paradiso terrestre. Pappagalli di ogni genere volteggiano in cielo, delfini rosa fanno capolino dalla superficie del fiume, grossi caimani affiorano guardando vicino alle rive e un gruppo di persone sorridenti ci attende allo sbarco. Questo è il luogo dove gli uomini del terzo millennio hanno imparato a vivere in armonia con la natura incontaminata. Le donne, gli uomini e i bambini che ci accolgono nel "centro abitato" della riserva (una ventina di casette di legno) sono caboclos, ovvero il risultato di un mix etnico tra europei, africani e indios. Sono loro i più numerosi abitanti del bacino del Rio delle Amazzoni. Gli indios, un tempo dominatori della selva, confinati in riserve poco protette, sono "a rischio estinzione" e sono stati soppiantati da queste nuove genti. Negli ultimi anni, però, molte comunità

formate da gruppi di famiglie stanno scomparendo a causa delle difficili condizioni di vita nella foresta. Povertà, malattie e isolamento stanno portando i giovani ad abbandonarle per inseguire il miraggio di una vita migliore in città come Manaus dove, in realtà, nella maggior parte dei casi vanno ad accrescere le favelas. Alcuni insediamenti riescono invece a sopravvivere ripercorrendo quella nota parabola di crescita basata sullo sfruttamento intensivo delle risorse naturali che li porta a estendersi come metastasi. Avanza così la distruzione dell'Amazzonia: in alcune zone si deforesta su larga scala per ottenere legname, ma soprattutto per fare campi di soia e allevamenti bovini (oggi il Brasile è il primo esportatore di carne bovina al mondo, le mucche si stanno mangiando la foresta); in altre la devastazione è portata da migliaia di famiglie che si stabiliscono lungo i fiumi o le strade aperte nella foresta. Piccoli nuclei che si ingrandiscono a macchia d'olio o si spostano continuamente, come uno sciame di locuste, dopo aver distrutto le risorse dell'area. Già oggi, in molte zone dell'Amazzonia la deforestazione ha demolito gli equilibri idro-geologici innescando un processo di desertificazione che sta cambiando il colore dell'area dal verde al marrone.

Nella riserva del Uovo Incantato, invece, il colore che ci circonda è il verde più intenso che si possa immaginare. Qui la storia dell'Amazzonia ha avuto un percorso diverso. Non c'è stata nessuna distruzione della foresta ma si è scelta la via della conservazione che ha portato enormi benefici alla popolazione. La comunità, infatti, gestisce da vent'anni i 200.000 ettari (un quadrato

LA MAPPA



NEL CUORE DELL'AMAZZONIA

L'area della riserva naturale Xixauá, che si raggiunge partendo dalla città di Manaus, occupa una superficie di 200 mila ettari, con un lato di circa 45 km.



IL DELFINO ROSA

IL SUO HOME-TRADIZIONALE È IL RIO ED È IL PIÙ GRANDE DELFINO DI FIUME DEL MONDO, INCLUSA NELLA LISTA DELLE SPECIE A RISCHIO. PUÒ RAGGIUNGERE QUASI TRE METRI DI LUNGHEZZA E 180 CHILI DI PESO.



LA LAVANDERIA

«DUE DONNE LAVANO UN'AMACA NELL'ACQUA DEL FIUME. A XUXUÁ CI SONO UN PRESIDIO MEDICO E UNA SCUOLA, REALIZZATI ANCHE CON L'AUTO DI ASSOCIAZIONI ITALIANE E INGLESI E PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Atterrando a Manaus, nel cuore dell'Amazzonia brasiliana, si ha la sensazione di aver commesso un errore: ci si trova proiettati, infatti, in una classica, caotica metropoli del Sud America. Grattacieli grigi ai piedi dei quali scorre un rumoroso fiume di automobili, favelas che si allargano con il loro carico di miseria e sporcizia: una città dove rimanere il meno possibile, una tappa obbligata dove fare gli ultimi acquisti prima di mollare gli ormeggi e iniziare a risalire il Rio Negro. Un fiume placido e maestoso che poco più a sud di Manaus mischia le sue acque a quelle del Rio Solimões per formare il mitico Rio delle Amazzoni, il più grande corso d'acqua del pianeta. Ci attendono due giorni di navigazione, 24 ore su 24, verso nord, un tragitto lungo 500 km, prima di raggiungere la riserva naturale dello Xuxuá-Luogo Incantato. Ringrazio il lento procedere della Certeza, tipica imbarcazione amazzonica in legno, per il viaggio che mi sta regalando. Un fiume così largo da sembrare un lago, un colore dell'acqua che dal marrone a tratti viri al grigio scuro senza provocare repulsione, il tutto bordato da una vegetazione imponente che si staglia e riflette nell'acqua. Ogni tanto l'avvolgente silenzio viene interrotto dal "gracchiare" di una coppia di pappagalini che si stagliano con i loro colori accesi nel cielo.

All'alba del secondo giorno di navigazione gli strilli delle scimmie urlatrici annunciano l'arrivo nella riserva del "Luogo incantato". Il nome non è all'altezza del luogo:

questo è il paradiso terrestre. Pappagalini di ogni genere volteggiano in cielo, delfini rosa fanno capolino dalla superficie del fiume, grossi caimani affiorano guardandogli vicino alle rive e un gruppo di persone sorridenti ci attende allo sbarco. Questo è il luogo dove gli uomini del terzo millennio hanno imparato a vivere in armonia con la natura incontaminata. Le donne, gli uomini e i bambini che ci accolgono nel "centro abitato" della riserva (una ventina di casette di legno) sono caboclos, ovvero il risultato di un mix etnico tra europei, africani e indios. Sono loro i più numerosi abitanti del bacino del Rio delle Amazzoni. Gli indios, un tempo dominatori della selva, confinati in riserve poco protette, sono "a rischio estinzione" e sono stati soppiantati da queste nuove genti. Negli ultimi anni, però, molte comunità

formate da gruppi di famiglie stanno scomparendo a causa delle difficili condizioni di vita nella foresta. Povertà, malattie e isolamento stanno portando i giovani ad abbandonarle per inseguire il miraggio di una vita migliore in città come Manaus dove, in realtà, nella maggior parte dei casi vanno ad accrescere le favelas. Alcuni insediamenti riescono invece a sopravvivere ripercorrendo quella nota parabola di crescita basata sullo sfruttamento intensivo delle risorse naturali che li porta a estendersi come metastasi. Avanza così la distruzione dell'Amazzonia: in alcune zone si deforesta su larga scala per ottenere legname, ma soprattutto per fare campi di soia e allevamenti bovini (oggi il Brasile è il primo esportatore di carne bovina al mondo, le mucche si stanno mangiando la foresta), in altre la devastazione è portata da migliaia di famiglie che si stabiliscono lungo i fiumi o le strade aperte nella foresta. Piccoli nuclei che si ingrandiscono a macchia d'olio o si spostano continuamente, come uno sciame di locuste, dopo aver distrutto le risorse dell'area. Già oggi, in molte zone dell'Amazzonia la deforestazione ha demolito gli equilibri idrogeologici innescando un processo di desertificazione che sta cambiando il colore dell'area dal verde al marrone.

Nella riserva del Luogo Incantato, invece, il colore che ci circonda è il verde più intenso che si possa immaginare. Qui la storia dell'Amazzonia ha avuto un percorso diverso. Non c'è stata nessuna distruzione della foresta ma si è scelta la via della conservazione che ha portato enormi benefici alla popolazione. La comunità, infatti, gestisce da vent'anni i 200.000 ettari (un quadrato

LA MAPPA



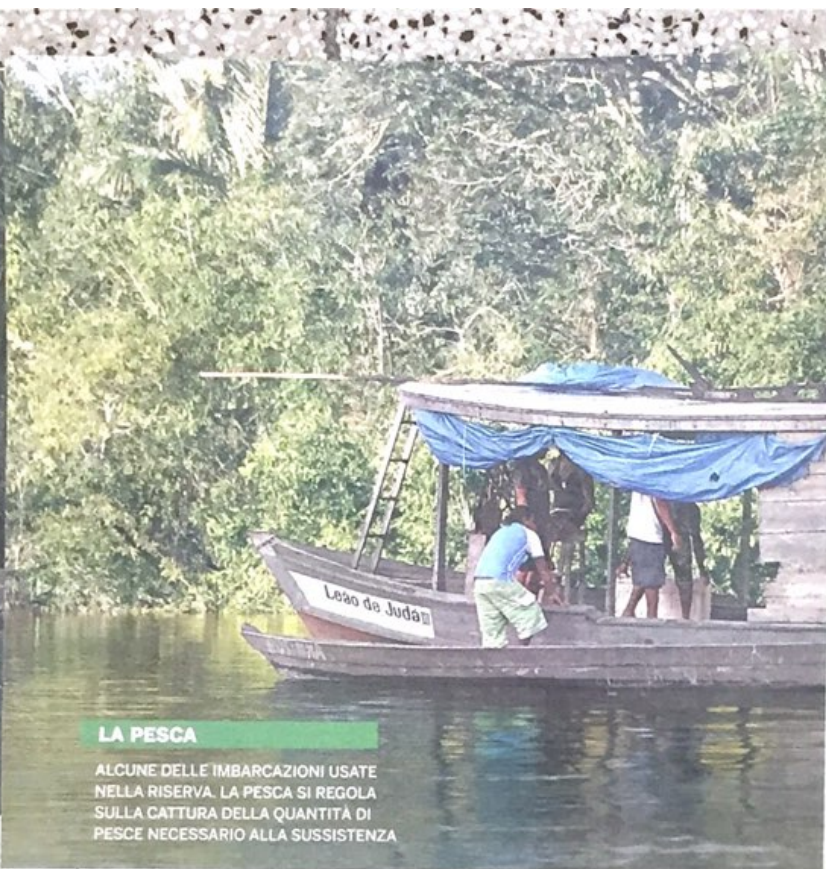
NEL CUORE DELL'AMAZZONIA

L'area della riserva naturale Xuxuá, che si raggiunge partendo dalla città di Manaus, occupa una superficie di 200 mila ettari, con un lato di circa 45 km.



IL DELFINO ROSA

IL SUO NOME TRADIZIONALE È BOTO ED È IL PIÙ GRANDE DELFINO DI FIUME DEL MONDO, INCLUSO NELLA LISTA DELLE SPECIE A RISCHIO. PUÒ RAGGIUNGERE QUASI TRE METRI DI LUNGHEZZA E 130 CHILI DI PESO.



LA PESCA

ALCUNE DELLE IMBARCAZIONI USATE NELLA RISERVA. LA PESCA SI REGOLA SULLA CATTURA DELLA QUANTITÀ DI PESCE NECESSARIO ALLA SUSSISTENZA

di 45 km per lato) di foresta tropicale vergine che costituiscono la riserva: un vero e proprio parco, dove non si deforesta, non si caccia, si pesca solo per sussistenza e si protegge il territorio con guardiaparco (membri della comunità opportunamente formati). Gli uomini e le donne del Luogo Incantato vivono grazie al commercio dei frutti spontanei raccolti nella foresta (noci brasiliane e la bacca dell'acai simile al mirtillo) e soprattutto grazie all'ecoturismo. Aiutati da associazioni italiane e inglesi, sostenuti da progetti di cooperazione internazionale, i caboclos hanno creato un luogo in cui gli uomini non solo vivono grazie alla conservazione dell'ambiente (e non del suo sfruttamento) ma hanno migliorato le proprie condizioni di vita. Allo Xixuá, infatti, sono riusciti a costruire un presidio medico attrezzato, una scuola per i bambini, a debellare la malaria e ad avere introiti economici sufficienti per vivere decorosamente. Da qui nessuno se ne vuole andare per cercare fortuna a Manaus. Anzi, qui sono venuti ad abitare stabilmente l'ambientalista scozzese Cris Clark (che negli anni '90, ha incontrato gli abitanti di questo luogo e ha iniziato con loro questo progetto), sua figlia Cathleen e due ricerca-

trici italiane. Emanuela Evangelista è approdata qui dieci anni fa per studiare le lontre giganti (qui vive una delle popolazioni più numerose e sane) e non è più ripartita, stregata da un sogno che ha visto realizzarsi giorno dopo giorno. Chiara Tosi, invece, si è trasferita da Milano per studia-

COME SI RAGGIUNGE IL "PARADISO TERRESTRE"

Il viaggio nella riserva del Luogo Incantato è alla portata di tutti. Basta avere un certo spirito di adattamento perché è un po' come trovarsi in un campeggio ben attrezzato. Si parte da Manaus facendo una piacevole crociera in barca (si dorme in amica). Una volta giunti in riserva si è ospitati in nuovissime "malocas" in legno (finanziate dalla Provincia di Trento) e le giornate sono dedicate alle escursioni, all'osservazione di animali, con la possibilità di accamparsi in aree forestali particolarmente suggestive. Si consiglia un soggiorno minimo di 10 giorni e sul fronte medico è raccomandato solo il vaccino per la febbre gialla. Il costo al giorno è di € 120 tutto compreso (trasporto da Manaus, vitto e alloggio). Per informazioni: tosi@amazoniab.org

NELLE ALTRE ZONE SI CONTINUA A TAGLIARE FORESTA PER FARE SPAZIO AD ALLEVAMENTI E CAMPI DI SOLA

UNA RISERVA NATA NEL 1992

La riserva è stata creata nel 1992 per volere della popolazione locale, protegge circa 200.000 ettari di foresta tropicale primaria, a tratti è ancora totalmente inesplorata e non è mai stata alterata da attività umane. È gestita dagli abitanti riuniti nell'associazione Amazonia onlus che segue tutte le attività sia della raccolta dei prodotti locali sia dell'organizzazione del turismo ecosostenibile. I guardiaparco dell'associazione garantiscono la protezione della riserva e, nella stessa area del Luogo Incantato, vengono portate avanti ricerche scientifiche su alcune delle specie animali indigene che sono ad alto rischio di estinzione. Per informazioni www.amazoniab.org

re i delfini rosa e dare il suo contributo allo sviluppo della riserva. Chiara lavorava in televisione come autrice, ha lasciato *l'isola dei famosi* per approdare in quest'oasi felice. Oggi chi visita il Luogo Incantato raccoglie i frutti dei sogni e del lavoro di tutte queste persone.

Grazie alla lungimiranza di questi uomini, infatti, l'area mantiene la sua originale ricchezza di flora e fauna e ospita numerose specie a rischio di estinzione. Formiche-ri, tapiri, bradipi, giaguari, armadilli, aquile, martin pescatori, picchi... Visitando in canoa (il motore spaventerebbe gli animali) la foresta allagata, per assistere alla pesca tradizionale fatta usando ragni come esca, ci si immerge in una realtà magica fatta di silenzio e di fugaci apparizioni di delfini rosa. Non ne ho mai visti così tanti tutti insieme: qui, dove sono protetti, gli animali abbondano e ci circondano. Aiutati dal pescatore-guida che ci accompagna riusciamo anche a scorgere nell'intricata vegetazione la rarissima lontra gigante. I caimani, spariti in tante altre aree, qui sono numerosi e sembrano aver stabilito una sorta di "accordo" con gli abitanti della riserva: loro non li cacciano e i caimani non li attaccano, rispettando i rispettivi territori. Quando ci si avventura a piedi nella foresta guidati da Barroso (un tempo grande cacciatore, oggi guida naturalistica), si respira il rapporto profondo che queste persone hanno con la foresta di cui conoscono ogni segreto.

Quello della riserva è un esempio splendido, ma non un miracolo... È una traccia da seguire, una bozza del mondo che forse verrà. Conoscere il Luogo Incantato fa capire che un rapporto diverso con le specie che popolano il nostro pianeta non solo è possibile, è indispensabile per il nostro benessere.

Tessa Gelisio



LA PESCA

ALCUNE DELLE IMBARCAZIONI USATE NELLA RISERVA. LA PESCA SI REGOLA SULLA CATTURA DELLA QUANTITÀ DI PESCE NECESSARIO ALLA SUSSISTENZA

di 45 km per lato) di foresta tropicale vergine che costituiscono la riserva: un vero e proprio parco, dove non si deforesta, non si caccia, si pesca solo per sussistenza e si protegge il territorio con guardiaparco (membri della comunità opportunamente formati). Gli uomini e le donne del Luogo Incantato vivono grazie al commercio dei frutti spontanei raccolti nella foresta (noci brasiliane e la bacca dell'acai simile al mirtillo) e soprattutto grazie all'ecoturismo. Aiutati da associazioni italiane e inglesi, sostenuti da progetti di cooperazione internazionale, i caboclos hanno creato un luogo in cui gli uomini non solo vivono grazie alla conservazione dell'ambiente (e non del suo sfruttamento) ma hanno migliorato le proprie condizioni di vita. Allo Xixuati, infatti, sono riusciti a costruire un presidio medico attrezzato, una scuola per i bambini, a debellare la malaria e ad avere introiti economici sufficienti per vivere decorosamente. Da qui nessuno se ne vuole andare per cercare fortuna a Manaus. Anzi, qui sono venuti ad abitare stabilmente l'ambientalista scozzese Cris Clark (che negli anni '90, ha incontrato gli abitanti di questo luogo e ha iniziato con loro questo progetto), sua figlia Cathleen e due ricerca-

trici italiane. Emanuela Evangelista è approdata qui dieci anni fa per studiare le lontre giganti (qui vive una delle popolazioni più numerose e sane) e non è più ripartita, stregata da un sogno che ha visto realizzarsi giorno dopo giorno. Chiara Tosi, invece, si è trasferita da Milano per studia-

COME SI RAGGIUNGE IL "PARADISO TERRESTRE"

Il viaggio nella riserva del Luogo Incantato è alla portata di tutti. Basta avere un certo spirito di adattamento perché è un po' come trovarsi in un campeggio ben attrezzato. Si parte da Manaus facendo una piacevole crociera in barca (si dorme in amaca). Una volta giunti in riserva si è ospitati in nuovissime "malocas" in legno (finanziate dalla Provincia di Trento) e le giornate sono dedicate alle escursioni, all'osservazione di animali, con la possibilità di accamparsi in aree forestali particolarmente suggestive. Si consiglia un soggiorno minimo di 10 giorni e sul fronte medico è raccomandato solo il vaccino per la febbre gialla. Il costo al giorno è di € 120 tutto compreso (trasporto da Manaus, vitto e alloggio). Per informazioni: tosi@amazoniabr.org

NELLE ALTRE ZONE SI CONTINUA A TAGLIARE FORESTA PER FARE SPAZIO AD ALLEVAMENTI E CAMPI DI SOIA

UNA RISERVA NATA NEL 1992

La riserva è stata creata nel 1992 per volere della popolazione locale, protegge circa 200.000 ettari di foresta tropicale primaria, a tratti è ancora totalmente inesplorata e non è mai stata alterata da attività umane. È gestita dagli abitanti riuniti nell'associazione Amazonia onlus che segue tutte le attività sia della raccolta dei prodotti locali sia dell'organizzazione del turismo ecosostenibile. I guardiaparco dell'associazione garantiscono la protezione della riserva e, nella stessa area del Luogo Incantato, vengono portate avanti ricerche scientifiche su alcune delle specie animali indigene che sono ad alto rischio di estinzione. Per informazioni www.amazoniabr.org

re i delfini rosa e dare il suo contributo allo sviluppo della riserva. Chiara lavorava in televisione come autrice, ha lasciato *L'isola dei famosi* per approdare in quest'oasi felice. Oggi chi visita il Luogo Incantato raccoglie i frutti dei sogni e del lavoro di tutte queste persone.

Grazie alla lungimiranza di questi uomini, infatti, l'area mantiene la sua originale ricchezza di flora e fauna e ospita numerose specie a rischio di estinzione. Formichieri, tapiri, bradipi, giaguari, armadilli, aquile, martin pescatori, picchi... Visitando in canoa (il motore spaventerebbe gli animali) la foresta allagata, per assistere alla pesca tradizionale fatta usando ragni come esca, ci si immerge in una realtà magica fatta di silenzio e di fugaci apparizioni di delfini rosa. Non ne ho mai visti così tanti tutti insieme: qui, dove sono protetti, gli animali abbondano e ci circondano. Aiutati dal pescatore-guida che ci accompagna riusciamo anche a scorgere nell'intricata vegetazione la rarissima lontra gigante. I caimani, spariti in tante altre aree, qui sono numerosi e sembrano aver stabilito una sorta di "accordo" con gli abitanti della riserva: loro non li cacciano e i caimani non li attaccano, rispettando i rispettivi territori. Quando ci si avventura a piedi nella foresta guidati da Barroso (un tempo grande cacciatore, oggi guida naturalistica), si respira il rapporto profondo che queste persone hanno con la foresta di cui conoscono ogni segreto.

Quello della riserva è un esempio splendido, ma non un miracolo... È una traccia da seguire, una bozza del mondo che forse verrà. Conoscere il Luogo Incantato fa capire che un rapporto diverso con le specie che popolano il nostro pianeta non solo è possibile, è indispensabile per il nostro benessere.

Tessa Gelisio

© RIPRODUZIONE RISERVATA